

N° 2/25 SENT.
N° 2/25 LIQ.
CONTROLLATA



REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
TRIBUNALE DI CHIETI

riunito nella camera di consiglio dell'11 febbraio 2025, composto dai Sig.ri magistrati:

dott. Guido Campi Presidente,
dott. Alessandro Chiauzzi Giudice Relatore,
dott. Francesco Turco Giudice,
ha emesso la seguente

sentenza

nel procedimento civile iscritto al n. 112 liquidazione controllata del ruolo generale dell'anno 2024, posta in deliberazione e rimessa al collegio all'udienza del 6 febbraio 2025;

letto il ricorso depositato in data 17 dicembre 2024 da **Maria Serena Gionni**, C.F. GNNMSR68H53D643O, nata a Foggia il 13 giugno 1968 e residente in Fara San Martino, via Vico VI Terra Vecchia n. 1, rappresentata e difesa dall'avv. Luigi Acconcia, in virtù di delega posta in calce al ricorso, per l'apertura della procedura di liquidazione controllata;

rilevato che il ricorso è stato proposto dalla debitrice e che, quindi, non appare necessaria la sua audizione;

sentito il Giudice Relatore;

Osserva

Premesso che:

con ricorso depositato in data 17 dicembre 2024 Maria Serena Gionni ha avanzato proposta di liquidazione controllata, ai sensi degli artt. 268 e s.s. Codice della Crisi



d'Impresa e dell'Insolvenza, cui è stata allegata la relazione, redatta dall'OCC, che espone una valutazione sulla completezza e sull'attendibilità della documentazione depositata a corredo della domanda e che illustra la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della debitrice;

ritenuto, alla luce della documentazione prodotta e delle attestazioni rese:

- che sussiste la propria competenza ai sensi dell'art. 27 comma 2 del Codice della Crisi;
- che la ricorrente è debitrice e si trova in una situazione di sovraindebitamento secondo la definizione di cui all'art. 2 comma 1 lettera c) del Codice della Crisi e che la stessa non è assoggettabile alla liquidazione giudiziale ovvero alla liquidazione coatta amministrativa o ad altre procedure liquidatorie previste dal codice civile o da leggi speciali per il caso di crisi o insolvenza;
- che il ricorso risulta corredato dalla documentazione necessaria per la ricostruzione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della debitrice;
- che l'OCC ha attestato di avere effettuato le comunicazioni di cui all'art. 269 comma 3 del Codice della Crisi e dell'Insolvenza, all'agente della riscossione e agli uffici fiscali, anche presso gli enti locali;
- che pertanto la domanda proposta soddisfa i requisiti richiesti dagli artt. 268 e 269 del Codice della Crisi e appare pertanto ammissibile;

considerato che: ai sensi dell'art. 268 comma 4 Codice della Crisi, il limite di quanto occorre al mantenimento del debitore (risulta che la Gionni vive sola, però è tenuta a sostenere ingenti spese per il carburante e i trasporti in generale, poiché la stessa deve muoversi ogni giorno da Fara San Martino a Pescara per il proprio impiego lavorativo e deve, quindi, percorrere in media 150 km al giorno; deve inoltre sostenere le spese per la rata del leasing della vettura) deve essere stabilito in € 1.400,00;

p.q.m.



visto l'art. 270 del Codice della Crisi e d'Impresa e dell'Insolvenza, dichiara aperta la liquidazione controllata nei confronti di Maria Serena Gionni, C.F. GNNMSR68H53D643O, nata a Foggia il 13 giugno 1968 e residente in Fara San Martino, via Vico VI Terra Vecchia n. 1;

NOMINA

Giudice Delegato il dott. Alessandro Chiauzzi e Liquidatore l'OCC, avv. Diego Bracciale, iscritto all'Ordine degli Avvocati di Chieti con iscrizione n. 896, con studio in Ortona (CH) in via Caldora n. 2, salvo eventuali cause di incompatibilità;

ORDINA

alla debitrice di depositare, entro 7 giorni dalla data di comunicazione della presente sentenza, i bilanci, le scritture contabili e fiscali obbligatorie, nonché l'elenco dei creditori, con l'indicazione dei rispettivi crediti;

ASSEGNA

ai terzi che vantano diritti sui beni della debitrice e ai creditori risultanti dall'elenco depositato il termine di giorni 60, entro il quale, a pena di inammissibilità, devono trasmettere al Liquidatore, a mezzo posta elettronica certificata, la domanda di restituzione, di rivendicazione o di ammissione al passivo, predisposta ai sensi dell'art. 201; si applica l'art. 10 comma 3;

ORDINA

alla debitrice la consegna o il rilascio dei beni facenti parte del patrimonio di liquidazione.

Visto l'art. 150 del Codice della Crisi,

DISPONE

che dal giorno della dichiarazione di apertura della liquidazione nessuna azione individuale esecutiva o cautelare, anche per crediti maturati durante la liquidazione, può essere iniziata o proseguita sui beni compresi nella procedura;

che, ai soli effetti del concorso, dal deposito della domanda di liquidazione è sospeso il corso degli interessi convenzionali o legali fino alla chiusura della liquidazione, salvo che si tratti di crediti garantiti da ipoteca, pegno o privilegio, nei limiti di cui agli artt. 2749, 2788 e 2855, secondo e terzo comma, c.c.;



che, ai sensi dell'art. 268 comma 4 Codice della Crisi e dell'Insolvenza, non sono compresi nella liquidazione i beni e i crediti indicati da tale norma, ad eccezione di quanto ivi stabilito;

FISSA

ai sensi dell'art. 268 comma 4 del Codice della Crisi e d'Impresa e dell'Insolvenza il limite di quanto occorre al mantenimento in € 1.400,00, mentre il reddito eccedente tale importo sarà soggetto alla liquidazione;

DISPONE

l'inserimento della sentenza nel sito internet del Tribunale, con oscuramento dei dati sensibili che riguardano soggetti diversi dalla debitrice;

ORDINA

la trascrizione della sentenza presso il Conservatore dei registri Immobiliari.

Manda alla Cancelleria per la comunicazione del presente provvedimento alla ricorrente e al Liquidatore nominato.

Chieti, 11 febbraio 2025

Il Presidente

(dr. Guido Campi)

Il Giudice est.

(dr. Alessandro Chiauzzi)

